



Vince lo stare insieme

Conclusi a Grado i Giochi di Libereità con la partecipazione di più di ottocento persone tra pensionati e diversamente abili. Lo stare insieme è stato l'elemento che ha caratterizzato tutti questi Giochi del 2017, non solo durante le giornate delle finali regionale ma anche durante tutti gli appuntamenti che si sono tenuti nei vari territori.

Nelle pagine interne le cronache di queste belle giornate

Recupera i tuoi diritti

Assemblee nelle Rsa bergamasche

Augusta Passera

Quando siamo ripartiti dopo la pausa estiva abbiamo fatto un lungo elenco di ciò che ci saremmo trovati davanti in questi mesi. Oltre alle azioni di tutela individuale e all'attenzione per ciò che sta succedendo a livello nazionale riguardo al tavolo delle pensioni, abbiamo deciso di concentrare il nostro impegno per l'immediato su un progetto che riguarda i "diritti inespressi".

Che cosa sono? Sono quei diritti che se non richiesti espressamente non vengono erogati, prestazioni aggiuntive rivolte in particolare a coloro che hanno una pensione "bassa", che si trovano in disagio economico. Quali sono? Fondamentalmente sono: le maggiorazioni sociali, la quattordicesima, gli assegni familiari, la social card.

Come fa il cittadino a sapere

se ne ha diritto? E questo è il punto in cui dobbiamo entrare in campo noi.

Nella nostra *mission* uno dei nodi principali è quello di aiutare i pensionati ad ottenere il rispetto dei diritti, aiutare gli anziani a essere informati, per poter esigere il dovuto e non prestare il fianco all'equazione "se non lo sai peggio per te".

Ecco la ragione dell'iniziativa che abbiamo messo in cantiere e - al tempo stesso - il motivo per cui abbiamo scelto un luogo specifico e particolare. Abbiamo infatti programmato una serie di assemblee pubbliche presso le case di riposo della città e della provincia. Iniziamo con 34 assemblee, con l'obiettivo di illustrare agli ospiti, ai loro parenti, ai pensionati in genere, quali sono questi diritti inespressi e come ci si può muovere

per ottenere quanto eventualmente spetta. Ogni assemblea è stata impostata per fornire sull'argomento sia informazioni generali che tecniche, oltre all'opportunità di risolvere alcuni problemi in loco.

Quello che abbiamo intrapreso è un grande impegno in tempo e in risorse, ma in un momento in cui sembra che tutto scivoli via, che stiamo perdendo ciò che avevamo, in un momento in cui è sempre più difficile sostenere le spese per la degenza nelle Rsa di un familiare, in cui i pensionati perdono potere d'acquisto avvicinandosi sempre più spesso alla soglia di povertà, è importante essere messi nella condizione di recuperare ciò che ci spetta.

Vogliamo con questo progetto rivolgerci ai pensionati, in particolare a quelli

che hanno difficoltà a recuperare informazioni da soli, ai più fragili, e ai loro parenti. Perché dietro a ogni paziente ricoverato c'è una famiglia, una famiglia che si trova ad affrontare non solo un grave impegno economico, ma anche un peso sociale e un pesante fardello affettivo e che spesso non ha il tempo o le energie per potersi informare.

Ci rendiamo sempre più conto che la richiesta di tutela individuale è in costante aumento e cerchiamo di essere all'altezza della situazione, ma il problema è e rimane a livello centrale: è indispensabile che non ci rassegniamo e che continuiamo a fare con determinazione il nostro lavoro di contrattazione sia locale che nazionale, perché la vita di ogni pensionato possa essere il più possibile serena. ■

Numero 5
Ottobre 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Incontri Spi

A pagina 2

Qualche ombra sull'accordo Rsa

A pagina 2

Sedi nuove

A pagina 2

Il bene comune nostro obiettivo

Landini a pagina 3

Rsa: un voucher per i più fragili

A pagina 4

Avete tolto senso alle parole

A pagina 4

È utile sapere: 14ª e Red

A pagina 5

Coesione sociale in Bergamasca

A pagina 7

A 30 anni dall'alluvione in Val Brembana

A pagina 7

Convenzioni sanitarie

A pagina 8

Liste d'attesa

A pagina 8

Incontri Spi

Parliamo della sanità e della casa

A partire dalla fine di settembre, la segreteria dello Spi di Bergamo ha messo in cantiere una serie di incontri pubblici che prendono in esame temi socialmente rilevanti, che, pur riguardando tutti i cittadini, interessano da vicino le persone anziane.

L'argomento principale riguarda il sistema sociosanitario e la sua evoluzione in Lombardia. La riforma partita due anni fa è ora alla prova dei fatti. Le sue ripercussioni sono indubbiamente notevoli e quindi abbiamo pensato di parlarne con chi se ne occupa direttamente, sia a livello "tecnico" che istituzionale, quindi con dirigenti delle strutture sanitarie, politici e amministratori. È vero che le notizie non mancano ai nostri giorni, ma



sulla qualità e attendibilità delle informazioni ci sarebbe spesso da dubitare. Anche per questo lo Spi ritiene che dare la possibilità di avere indicazioni di prima mano sia importante e da questo deriva pure la scelta di organizzare diversi incontri sul territorio provinciale.

Il 29 settembre se ne è dunque parlato a Treviglio, presso la Fondazione Anni Sereni, mentre il **27 ottobre** alle 9.30 l'appuntamento è al centro Zelinda in via

Fratelli Calvi a **Trescore Balneario**. Sono inoltre in corso di programmazione altri incontri che si terranno nelle Valli e nella Bassa; per informazioni sarà possibile rivolgersi presso le sedi Spi territoriali o alla sede comprensoriale di Bergamo.

L'altro tema messo in calendario riguarda invece le politiche abitative, quindi il problema della casa; un ambito quanto mai delicato, specie quando si somma (dal punto di vista dello Spi) a specifici fattori di fragilità come ad esempio la solitudine dell'anziano o la non autosufficienza. Sede di questo incontro - programmato per il 13 ottobre alle 9.30 - è invece la sala del Mutuo Soccorso di via Zambonate a Bergamo. ■

Dati personali

Federconsumatori ricorda che è buona norma diffidare di chi cerca di carpirci codici delle bollette e/o dati personali. Non è raro infatti che si presentino a casa persone che, anche con atteggiamenti discutibili, chiedono di vedere le nostre bollette (ad esempio della luce o del gas, talvolta anche del telefono). I motivi addotti possono essere vari: che possono farci pagare di meno, che sono in grado di restituirci il deposito cauzionale, oppure che la società deve modificare il sistema di pagamento in atto.

Spesso purtroppo si tratta di operazioni commerciali illegali, finalizzate all'acquisizione di codici personali utili alla modifica e/o al cambio di contratto.

Ricordiamo inoltre che le società che erogano servizi non mandano operatori porta a porta, ma inseriscono avvisi nelle lettere con cui spediscono le bollette.

Anche in considerazione del fatto che il bersaglio preferito di eventuali malintenzionati sono le persone anziane, nel dubbio, invitiamo a: non fare entrare in casa sconosciuti; non mostrare mai documenti personali; nel caso gli atteggiamenti tenuti da coloro che effettuano il porta a porta risultino essere al limite dell'intimidatorio, segnalare il fatto alle autorità competenti. ■ (Federconsumatori Bergamo)

Calusco

Fino a un po' di tempo fa, il disbrigo delle pratiche effettuate dal Caaf si svolgeva quasi esclusivamente nel periodo della dichiarazione dei redditi (mod. 730 e Unico). Ormai però non è più così. Dall'Isee al Red, dall'Icric all'Iclav, molte sono le necessità e quindi i servizi forniti dagli sportelli fiscali sul territorio. In particolare, la lega Spi di Calusco d'Adda ricorda che i propri addetti (come quelli delle altre sedi Spi) sono a disposizione per le prenotazioni di tutte le pratiche fiscali effettuate dal Caaf Cgil per gli iscritti e utenti che preferiscono non utilizzare la modalità telefonica o telematica. ■

Pensionati ad Alba

Nell'immagine, un momento dell'annuale gita sociale dei pensionati delle leghe Spi di **Zogno** e di **Almenno**, che sono andati a visitare le Langhe piemontesi, terra di colline, borghi e castelli. Fulcro della giornata, la visita ad Alba, medaglia d'oro della Resistenza, dove hanno potuto ammirare, tra l'altro, il Duomo, il Centro studi Beppe Fenoglio e le rovine romane. I piaceri della tavola e il clima favorevole hanno fatto da coronamento ad un'esperienza piacevole e ben riuscita. ■



Accordo Rsa

Qualche ombra

Marcello Gibellini

A pagina 4 di questo giornale c'è la notizia di un voucher di 1.000 euro della Regione Lombardia a favore dei residenti nelle case di riposo più gravi o con Alzheimer. Sì, finalmente si è riusciti a schiodare la Regione e a convincerla a incamminarsi sulla strada che porta ad aumentare i suoi stanziamenti e alleggerire le rette delle Rsa.

C'è un vecchio impegno, mai onorato, secondo cui il costo complessivo dei ricoveri "contrattualizzati" presso le Rsa dovrebbe essere per il 50% a carico della Regione. I sindacati unitariamente hanno sempre fatto pressione in questa direzione; speriamo che il percorso intrapreso con questo accordo sia quello buono.

Nelle oltre 60 Rsa della nostra provincia sono autorizzati a vario titolo circa 6.000 posti e quelli contrattualizzati sono circa 5.200. Il voucher riguarderà il 20% di questi, i più gravi. Gli interessati non devono fare nulla: sarà la Rsa a comunicare lo sgravio alle famiglie. Per inciso, i circa 800 posti non "contrattualizzati" sono di vari tipo: dai ricoveri privati, ai postoperatori totalmente a carico della sanità pubblica, alle degenze dette "di sollievo", i cui costi sono liberamente stabiliti dalle Rsa.

Ciò detto, ci sono però anche critiche sul merito di questo accordo, in larga parte condizionato dalle posizioni della Regione.

Posto che ci sono Rsa più o meno costose (si va da 50 euro al giorno fino a oltre 75, a cui si devono aggiungere fino a 20 euro per i malati di Alzheimer), all'interno di una stessa Rsa fino ad oggi le rette a carico degli ospiti sono state uguali per tutti.

Fanno eccezione i posti per Alzheimer, quasi 300 a Bergamo e provincia, che hanno rette significativamente più alte; inoltre, in qualche struttura, si riscontra qualche differenza tra residenti e non.

Da sempre la Regione versa direttamente, per la parte sanitaria, quote differenziate (da anni variano dai 25 ai 48 euro, per i più gravi) e l'importo della diversa gravità è riconosciuto come costo sanitario a carico della Regione.

Sarebbe stato molto più utile, e nella giusta direzione, che la Regione avesse aumentato le sue quote differenziate riconoscendo il pesante costo aggiuntivo per i malati di Alzheimer. Questo avrebbe potuto permettere una limitata riduzione delle rette per tutti, magari portando anche le rette Alzheimer al costo delle altre.

Una differenziazione oggi non ha nessuna giustificazione credibile. Ad essere malevoli si potrebbe pensare a tentazioni elettorali da parte di Maroni. Non c'è dubbio che l'impegno dei sindacati unitari dei pensionati per i prossimi anni è di allargare e migliorare questo accordo. ■

Due sedi nuove

Come annunciato nel precedente numero di questo giornale, ci sono recentissime novità per le sedi del sindacato pensionati di Caravaggio e di Brembate, entrambe oggetto di trasloco.

Non è semplice gestire una presenza capillare sul territorio, come è - e deve essere - quella dello Spi e della Cgil, perché negli anni le situazioni si modificano, cambiano le esigenze.

A **Caravaggio**, ad esempio, la "storica" sede di via Fermo Stella era ormai del tutto inadeguata. Lo Spi si è quindi trasferito poco lontano, in una strada parallela, sempre centralissima e per di più con il parcheggio proprio davanti: adesso si trova in via Circonvallazione Seriola 56. Lo spazio al piano terra è ampio e comodo, e al piano interrato è disponibile una sala per incontri e riunioni. Insomma: un'altra cosa. Il telefono è sempre lo 035.3594.700.

Ancora più vicina alla precedente è la nuova sede di **Brembate**, tant'è che lo Spi non ha nemmeno cambiato indirizzo: è sempre in piazza Trento 23, ma dall'altro lato del portone. Adesso la sede ha tre vetrine sulla piazza e ha raddoppiato gli spazi, garantendo una migliore agibilità e maggior riservatezza ai molti iscritti e utenti che la frequentano. Ricordiamo che a Brembate il telefono è lo 035.3594.820. ■

Il bene comune nostro obiettivo

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Credo che faccia bene la nostra organizzazione a approfondire uno sforzo di ricerca, alimentando occasioni di confronto, per recuperare il bandolo della matassa di un mondo sottosopra.

L'iniziativa fatta a Lecce sui temi del mezzogiorno, la prossima conferenza programmatica della Cgil, si intrecciano con altre occasioni a partire, a livello regionale, dagli stati generali sui temi delle tutele individuali e dalla riuscita iniziativa che come Spi abbiamo realizzato a Grado (*illustrata nell'articolo a fianco, ndr*) sui temi del lavoro, dei diritti e dello stato sociale. Lì abbiamo chiamato il variegato mondo della sinistra politica per iniziare a scrivere alcuni appunti sul governo del Paese e della nostra regione. Appunti, idee che abbisognano del sostegno maggioritario di chi andrà a votare e, a parer nostro, di una condizione politica determinante, l'unità più ampia di tutti coloro che sono preoccupati di una affermazione delle destre. Condizione – quella dell'unità – senza la quale il pur generoso sforzo di chi ci metterà la faccia per rappresentare il nostro mondo, rischierrebbe di essere velleitario di fronte a una Regione dove la destra governa ininterrottamente da fin troppi anni.

Noi che abbiamo trascorso un pezzo importante della nostra vita, sappiamo bene che esiste un nesso tra diritti e doveri. Se prevalesse l'egoismo sociale slegato da ogni dovere sociale potrebbe scatenarsi una guerra tra gli ultimi e i penultimi. Accorciare la forbice tra la politica e il Paese impegna il sindacato nella necessità di costruire una proposta praticabile nel contesto dato, rilanciando - a partire dal tavolo sulle pensioni - quell'unità del sindacato che è precondizione importante per ottenere risposte positive per chi rappresentiamo.

In questa complessa situazione si muove lo Spi.

Noi abbiamo meno tempo per fare le tante cose che vogliamo fare, è per questo che vogliamo fare, è per questo che in Lombardia, grazie al contributo di 2500 attivisti, spetta a noi, paradossalmente fare da battistrada, imporre una tabella di marcia e metterci tutta la nostra perseveranza. Ciò vale soprattutto per i temi sui quali abbiamo elaborato da tempo precise proposte a partire da quelli sociosanitari a quelli previdenziali.

Lo Spi della Lombardia è impegnato a promuovere una società aperta, senza barriere né steccati né, tanto meno, muri.

Abbatte i pregiudizi contro ogni handicap come facciamo contraendo il patto con le associazioni che quotidianamente sono attive su questi temi. Noi che conosciamo, e alcuni l'hanno vissuto personalmente, la storia e la condizione dei migranti. Ecco perché riteniamo un gesto di civiltà, assegnare a un bambino nato in Italia la nostra cittadinanza.

Dicendo questo non vogliamo mettere testa sotto la sabbia e non vedere le contraddizioni che si annidano anche tra i nostri iscritti. La paura non si può esorcizzarla, va superata rimuovendo e governando le cause. Dare una sistemazione dignitosa ai rifugiati, che ne hanno diritto, è un imperativo giuridico e morale, prima che religioso.

Occorre non far finta di non vedere che il prezzo dell'immigrazione si scarica quasi tutto sui ceti popolari. Vivere in una periferia non è la stessa cosa che stare nel *Bosco in verticale* in centro a Milano.

Tenere conto dei sentimenti e dei diritti di chi è chiamato ad accogliere e talora vive lui stesso una condizione di povertà, che certo sul piano materiale non è paragonabile a quella africana. Queste paure, se derise, rischiano di fare da detonatore del tutti contro tutti, in un *si salvi chi può* che mette in seria discussione la tenuta sociale.

In queste direzioni ci sentiamo impegnati, lo Spi è attore a tutto campo, cercando di far valere le ragioni di chi rappresentiamo e nello stesso tempo riconfermando ciò che da 109 anni contraddistingue la Cgil: non smarrire interesse generale e bene comune.

Facendo valere positivamente la leva sociale, lo stare insieme, la possibilità che se i più deboli si mettono assieme possono cambiare le loro condizioni e nel contempo favorire un futuro migliore per tutti. ■

Per una sinistra di governo

Un dibattito intenso e ricco di spunti per cercare di costruire una sinistra di governo oggi che siamo alla vigilia delle elezioni politiche e anche di quelle per la Regione Lombardia.

Lo Spi Cgil Lombardia ha voluto, durante questa XXIII edizione dei Giochi di Libertà che si tiene a Grado, spendersi ancora una volta per i diritti, per uno stato sociale vero, per il lavoro. Proprio questi i tre temi su cui sono stati a chiamati a discutere **Giuliani Pisapia**, Campo Progressista, **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, **Matteo Mauri**, vice capogruppo Pd alla Camera, **Onorio Rosati**, consigliere Regione Lombardia Art. 1 Mdp, i segretari generali di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, e dello Spi nazionale, **Ivan Pedretti**.

Dopo i saluti del vice sindaco **Matteo Polo** e di **Ezio Medeot**, segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia, è stato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, a spiegare

nella sua relazione introduttiva il perché di questa iniziativa che aveva come sottotitolo Appunti per una sinistra di governo. "Vi chiediamo di non scegliere di essere minoranza per scelta; vi chiediamo di giocare una partita difficile certo, ma che abbia una qualche speranza di essere giocata senza sottovalutare e senza guardare in faccia le conseguenze negative che si determinerebbero nel caso di una sconfitta del centro sinistra. Noi vi diciamo che non ne avete il diritto, non a nome nostro. Con la stessa franchezza vi diciamo che se avete bisogno di noi, lo Spi ci sarà", ha detto Landini lanciando "la palla in campo".

Pisapia ha, ancora una volta, ribadito il suo impegno e l'importanza di lavorare su valori, temi, progetti condivisi che tengano conto della realtà: essere credibili avendo il coraggio di dire le cose come stanno. Offrire alternative possibile, fare cose di sinistra non limitarsi a dirle. Creare coalizioni, creare un programma e solo sulla base di quello indicare poi chi potrà guidare questo gruppo ma fuori dalla logica

dell'uomo solo al comando. Un ragionare concreto è stato ed è alla base delle idee per il possibile programma con cui Giorgio Gori potrebbe presentarsi alle elezioni regionali lombarde: lavoro, con un obiettivo che mira a dimezzare la disoccupazione giovanile in cinque anni così come a immettere innovazione e competenze attraverso un patto tra scuola/formazione e imprese; la revisione dell'intero sistema regionale di collocamento; la sanità dove abbiamo un'ottima rete di ospedali ma la mancanza di una vera e propria medicina di territorio; una rete di cure per i malati cronici; una tassa di scopo per la non autosufficienza; il sistema dei ticket da rimodulare, l'eliminazione delle liste d'attesa. Questi alcuni dei temi su cui il sindaco di Bergamo sta ragionando e costruendo la sua agenda di lavoro e su cui si propone di riuscire a coinvolgere i cittadini e tutta quella dimen-

e puntare su quelli stando insieme perché le sole alternative sarebbero il progetto eversivo di Grillo o il rigurgito fascista di una destra che sta alzando la testa in questo momento di crisi di valori. Aspetto questo sottolineato anche da Onorio Rosati che ha parlato di uno iato da colmare dove forte è il risentimento in alcune fasce e dove tanto fa la paura degli immigrati, riconquistare la rappresentanza e rispondere al malessere diffuso nel paese per far fronte al populismo. E proprio sui valori, su politiche che parlino agli ultimi, ai giovani per Elena Lattuada si può basare il giudizio che il sindacato darà. Il sindacato non si tira indietro rispetto al confronto ma costruirà una sua "piattaforma" che identifichi le priorità e con questa si presenterà al confronto con le forze politiche.

E un forte richiamo a una politica che si radichi nel territorio è venuto da Ivan Pedretti. Il bisogno di un



Da sinistra: Mauri, Gori, Rosati, Pedretti, Landini, Lattuada, Pisapia, Polo e Medeot

sione civica lombarda che la sinistra non può permettersi di regalare ad altri.

Matteo Mauri, che ha vissuto questi ultimi anni da parlamentare ha posto l'accento sul bisogno sì di chiarezza anche sui limiti che si sono avuti, ma anche su ciò che di buono il centro sinistra ha fatto in una situazione che è stata caratterizzata da continue emergenze. La fase di ripresa in cui ci si trova è in parte merito di quanto fatto, ci sono stati risultati positivi nel tavolo di trattativa governo sindacati sull'estensione della 14ª, gli interventi a favore degli esodati, le leggi sul reddito di inclusione come sul dopo di noi, sui diritti civili. Bisogna andare avanti, trovare i valori che uniscono

confronto con la società da cui trarre le risposte, i progetti per affrontare i grandi temi di oggi come il fenomeno migratorio, la sanità su cui bisogna riposizionare lo Stato; la lotta all'illegalità; una legge sulla non autosufficienza; il mercato del lavoro e i giovani. E in tutto ciò anche un nuovo sindacato, un sindacato che stia sul territorio, che accorpri le categorie, rafforzi le Camere del lavoro, tenga insieme i lavoratori più deboli con quelli più forti; una contrattazione che non può essere lasciata solo allo Spi ma deve coinvolgere le confederazioni e, quindi, un gruppo dirigente che sia formato, che studi, capisca i nuovi processi e sia in grado di trovare soluzioni. ■

Rsa: un voucher per i più fragili

Gli anziani più fragili e che presentano maggiori complessità assistenziali potranno usufruire di un **voucher annuale di 1.000 euro** che va a integrare la quota a copertura della spesa sanitaria attualmente a carico della Regione.

L'accordo è stato siglato lo scorso 27 luglio da Spi, Fnp, Uilp insieme alle rispettive confederazioni con Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia. Dovrebbero beneficiarne diecimila anziani, lo stanziamento inizialmente previsto per il 2017 è pari a dieci milioni di euro.

Chi ne può usufruire

I requisiti minimi richiesti sono tre:

- permanenza in Rsa (anche in più strutture) per almeno 360 giorni da calcolare nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2016 e il 30 settembre 2017;

- essere collocato in classe Sosia 1, Sosia 2, Nucleo Alzheimer per l'intero periodo;
- aver avuto l'onore della retta per dodici mesi nel periodo indicato.

Ovviamente l'utente deve risiedere in Lombardia. I giorni si possono cumulare anche in più strutture compresi i periodi di ricovero ospedaliero a patto di non aver rinunciato al posto in Rsa.

Come chiederlo

Non va fatta alcuna richiesta da parte dell'ospite e/o della sua famiglia. Tutta la procedura è a carico dell'Ats in collaborazione con la Rsa.

Il possesso dei requisiti verrà verificato dalle Ats e comunicato ai beneficiari, il voucher verrà contabilizzato direttamente dalle strutture residenziali e dedotto dalla retta in pagamento.

Nel caso in cui il numero degli aventi diritto dovesse essere inferiore ai 10mila

ipotizzati è prevista l'estensione della misura fino a esaurimento delle risorse anche per coloro che hanno maturato, sempre se in Sosia 1 o 2 o in nuclei Alzheimer, con meno di 360 giorni. Se dovesse essere superiore ai 10mila la quota dei 1000 euro verrà ridotta proporzionalmente e riparametrata sugli aventi diritto.

Non possono beneficiare del voucher gli ospiti con meno di 180 giorni di ricovero in Rsa.

Nell'accordo si è anche stabilita l'istituzione di un Osservatorio regionale sul sistema delle Rsa per monitorare le rette e la qualità dei servizi erogati.

In caso di mancata comunicazione o per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi alle nostre sedi oppure agli sportelli sociali dello Spi Cgil. ■

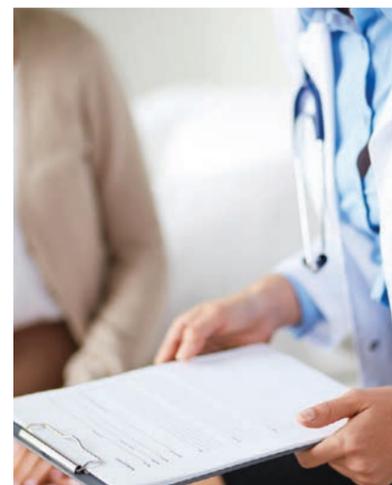
Cronicità: lettere in ritardo

Nello scorso numero di *Spi Insieme* a pagina 4 abbiamo parlato delle ultime novità che riguardavano i pazienti cronici e della presa in carico.

La Regione Lombardia avrebbe dovuto spendere nel mese di luglio almeno 150mila lettere in cui viene offerta la possibilità di modificare il processo di cura affidandosi volontariamente alla presa in carico da parte di un soggetto gestore pubblico o privato.

Purtroppo alcune Ats devono ancora completare il processo di accreditamento da parte di Rsa, cliniche, cooperative candidate a fare, appunto, da soggetto gestore. Non appena questo verrà concluso verranno inviate le prime 150mila lettere ai pazienti cronici ricompresi dalla Regione nelle tre casistiche a maggior complessità per un totale di 63 patologie.

Ricordiamo che attraverso gli sportelli sociali Spi siamo a disposizione per fornire ogni ulteriore chiarimento in merito alle lettere che riceverete. ■



Avete tolto senso alle parole

Tante le donne e gli uomini che hanno affollato le piazze

“Chiediamo a tutte e a tutti: pesate le parole. Sappiate che non si può cancellare la nostra libertà”.

Una stagione di regressione: nel linguaggio usato dai mezzi di comunicazione, nelle risposte date dalla magistratura e nelle modalità di interrogatori che additano la donna ancora come “una che se l'è cercata”, nelle decisioni di un parlamento che riduce il reato di stalking a una multa, in un dibattito pubblico che

giudica in maniera diversa a seconda che la vittima e l'aggressore siano italiani o stranieri. Tutto ciò denuncia il forte maschilismo della nostra società. Per dire basta a tutto questo, per invocare un'inversione di marcia le piazze italiane, lo scorso 30 settembre, si sono riempite di donne e uomini. Anche in tutta la Lombardia ci sono stati presidi e manifestazioni che hanno visto anche la presenza di numerosi uomini. A Milano

ha portato la sua solidarietà anche il cantante Roberto Vecchioni mentre Ermanno Porro ha letto un appello firmato da numerosi uomini di tutte le categorie della Cgil lombarda con cui si vorrebbe estendere la riflessione al maschile che alcuni compagni hanno da tempo iniziato.

Nell'appello *Avete tolto senso alle parole*, che potete trovare in www.progressi.org/avetotoltoilsensoalleparole e di cui abbiamo ripor-

tato in apertura dell'articolo la frase conclusiva, le donne chiedono:

- la piena applicazione della convenzione di Istanbul;
- la cancellazione della depenalizzazione dello stalking;
- una scuola che educi alla cultura del rispetto partendo dal senso delle parole;
- un'informazione responsabile che comunichi il vero senso di quanto accade dando il giusto peso alle parole senza fare cronaca morbosa;

- risorse e mezzi per i centri antiviolenza, case sicure, norme certe per l'inserimento al lavoro;
- più diffusione e potenziamento del servizio di pubblica utilità telefonico contro la violenza sessuale e di genere;
- alla magistratura e alle forze dell'ordine che venga presa in considerazione la parola della donna in pericolo, della donna abusata, che ci sia certezza e rapidità nelle risposte. ■



COSA INDOSSO?
la LIBERTÀ

#riprendiamocilalibertà

30 SETTEMBRE 2017



14^a mensilità: domande di ricostituzione per chi non l'ha ricevuta

Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Nel mese di luglio l'Inps avrebbe dovuto corrispondere in unica soluzione a tutti i pensionati che ne avevano diritto la **somma aggiuntiva**, meglio conosciuta come 'quattordicesima'.

Molti pensionati esclusi dal beneficio fino al 2016 per motivi di reddito, potevano rientrarvi grazie alle novità normative introdotte a seguito delle intese Governo/sindacati. Nella legge di stabilità e a partire dal 2017 il limite di reddito personale per il diritto è stato elevato fino a due volte il trattamento minimo, cioè fino a 1.003,78 euro al mese.

I requisiti per il diritto sono di età, contribuzione e reddituali. L'età doveva essere pari o superiore a **64 anni** alla fine di giugno. La condizione reddituale è il

rispetto di un limite esclusivamente **personale (vedi tabelle)**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. L'importo varia sulla base dell'anzianità contributiva fatta valere per la liquidazione della pensione e sulla base della categoria riferita al lavoro dipendente o autonomo. I pensionati che compiono il requisito minimo di età di 64 anni da luglio a dicembre 2017 riceveranno la quota di quattordicesima spettante, rapportata ad anno, con la rata di pensione di dicembre. Coloro che ne avevano diritto a luglio e che non l'hanno trovata corrisposta con la relativa rata devono presentare domanda di ricostituzione della pen-

sione presentando la dichiarazione reddituale relativa all'anno in corso. Qualora venga verificato che spettano importi anche per gli anni precedenti la domanda dovrà contenere le dichiarazioni reddituali anche degli altri anni interessati. Nella domanda di ricostituzione vanno indicati anche i redditi del coniuge anche se non influenti per la prestazione.

Le sedi del sindacato pensionati e gli uffici del Patronato Inca Cgil sono a disposizione per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle relative domande.

Di seguito si riportano i redditi influenti e le tabelle di riferimento per l'individuazione dell'importo spettante. **L'importo della somma aggiuntiva è determinato:**

• **dal reddito personale.** Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14^a non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv.civ e le rendite Inail).

Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli AF, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il TFR, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'indennizzo legge 210/92.

• **anzianità contributiva complessiva.** È l'altro elemento, costante nel tempo,

che determina l'importo della 14^a. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14^a (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i titolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). ■

La 14^a nel 2017

Tabella 1

Somma aggiuntiva 14^a mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la 14^a viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Tabella 2

14^a anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Modello Red

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il Caaf Cgil Lombardia ha inviato a tutti i pensionati interessati dal modello Red una lettera con la quale comunica di aver acquisito la matricola Red, i soggetti interessati dalla dichiarazione e i documenti che devono essere esibiti per la corretta compilazione del modello dichiarativo in questione.

L'appuntamento per ottenere l'erogazione del servizio può essere fissato sia dal sito, sia telefonicamente, sia presentandosi direttamente allo sportello della sede abituale.

Si ritiene utile precisare che è indispensabile, al momento della predisposizione della dichiarazione, presentarsi con tutta la documentazione prevista per la corretta elaborazione del modello Red.

Per ottenere maggiori informazioni è opportuno consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info, dove si possono reperire le sedi, gli orari e l'elenco dei documenti da presentare.

DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

L'Inps sta procedendo all'invio postale della dichiarazione di Responsabilità a tutti i pensionati che sono tenuti alla presentazione. Appena ricevuta la lettera il pensionato deve contattare la sede del Caaf Cgil Lombardia consueta per ottenere il servizio di assistenza per la compilazione e la trasmissione della dichiarazione in questione.

Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia



www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione.

SOLLECITI RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Dalla metà di novembre dovrebbero essere recapitate

ai pensionati interessati le lettere inviate dall'Inps che contengono il sollecito alla presentazione del modello Red e della Dichiarazione di Responsabilità. La mancata presentazione del modello sollecitato, nei termini previsti dalla comunicazione ricevuta, può comportare la sospensione dell'erogazione della prestazione, è quindi opportuno prenotare per ottenere il servizio di assistenza alla compilazione delle dichiarazioni in questione. Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione. ■

Giochi di Liberetà: momento importate per stare insieme

Più di ottocento persone hanno partecipato alla XXIII edizione dei Giochi di Liberetà che quest'anno si è tenuta a Grado, vicino Gorizia, dal 18 al 22 settembre scorso.

Ospitati tutti nel Villaggio Europa i partecipanti hanno davvero condiviso ogni momento a partire dalle mostre delle opere parteci-

panti ai concorsi di Pittura, Fotografia, Scultura, Poesia, Racconti dove sono stati coinvolti nel dare la loro preferenza nella cosiddetta giuria popolare.

Molto ampia la partecipazione delle associazioni dei disabili che ha così confermato l'importanza del progetto di coesione sociale a cui lo Spi Lombardia insie-



L'inaugurazione dei Giochi: in piedi Valerio Zanolla, seduti da destra il vicesindaco Matteo Polo, Daniele Ruviani, segretario Spi Friuli Venezia Giulia, Merida Madeo, segreteria Spi Lombardia, Lino Barbasso, direttore Villaggio Europa, Italo Formigoni, Responsabile Area benessere Spi Lombardia



me ai comprensori sta lavorando da anni. A loro abbiamo dedicato la copertina di questo numero di *Spi Insieme*. Quest'anno ha partecipato per la prima volta anche l'associazione G.O. Aism della Vallecamonica: "per noi è stata la prima volta che siamo uscite dal nido in gruppo e al di fuori di cerchie parentali e non che di solito ci accompagnano. Percorrendo i viali del villaggio le sensazioni sono state subito positive, abbiamo sperimentato la non indifferenza. Il saluto ci veniva rivolto da chiunque, persone mai viste prima. Durante il ritorno ci siamo chieste un commento su questa esperienza, la risposta è stata: *Wauuu!!!*", hanno scritto poi in una lettera di ringraziamento.

Molto partecipate anche le gare di Burraco, Briscola, i tornei di Bocce e la gara di Ballo.

Sul prossimo numero di Nuovi Argomenti Area Benessere troverete ampi servizi su queste giornate.

Mentre a pagina 3 di questo giornale trovate un resoconto del momento dedicato al dibattito politico col convegno *Lavoro, stato sociale e diritti - Appunti per una sinistra di governo.* ■

Giochi per tutti

Coesione sociale in Bergamasca

Anche se gli appuntamenti del calendario 2017 non sono conclusi, è particolarmente positivo il bilancio dei Giochi di Liberetà - Coesione sociale del comprensorio bergamasco. Più ampio il territorio coinvolto, più diversificate le strutture e i gruppi partecipanti, più numerose le persone intervenute, tra volontari, ragazzi disabili, operatori, anziani ricoverati in Rsa, cittadini. La Valle Seriana fa sempre la parte del leone (d'altronde è la zona che si è attivata per prima, seguita dalla Valle Imagna), ma un po' alla volta le iniziative si vanno estendendo in Valle Brembana, nell'Isola e nella Bassa. Nell'impossibilità di citarle tutte, ne ricordiamo qualcuna. Tra le novità, la mostra di dipinti allestita a maggio nella sala del chiostro di Serina e, a Capriate, la festa della donna organizzata nella Rsa Cerruti e dedicata sia alle lavoratrici della struttura che alle ospiti, con una piccola cerimonia per due ultracentenarie. Ancora da svolgere, l'appuntamento con i "Laboratori creativi" che si terrà il **24 novembre** nella Rsa Casa

Serena di **Brembate**. Un'intera giornata aperta alle delegazioni di case di riposo e ai gruppi di ragazzi disabili, nella quale ciascuno produrrà al momento un'opera nella propria disciplina creativa. Un'iniziativa che per la prima volta viene inserita nel contesto dei Giochi di Liberetà e a cui aderiamo con entusiasmo. Un'altra proposta ancora da effettuare può essere considerata una sorta di "gemellaggio" tra lo Spi Cgil e la Rsa Carisma di **Bergamo** (l'ex Gleno). Infatti, mentre a maggio la Carisma aveva ospitato l'esposizione intitolata "Coloriamoci l'anima", ora saremo noi, presso la sede Cgil di via Garibaldi 3, ad ospitare, **dal 6 all'11 novembre**, le opere realizzate dagli ospiti della casa di riposo con gli alunni del liceo artistico Manzù di Bergamo. Si tratta di un'idea nata in corso d'opera e infatti non era nel calendario iniziale dei Giochi, ma lo sarà dal prossimo anno. Passando poi alle conferme, ci piace citare la mostra di disegni realizzati da anziani e da ragazzi disabili allestita tra aprile e maggio nella biblioteca di Albino e

nel municipio di Casnigo. Per finire, parliamo della Valle Imagna. Tra i vari appuntamenti, anche quello del torneo di bocce di Almenno San Salvatore è stato considerato da tutti (ospiti, volontari, operatori) un'esperienza molto positiva e piacevole. Per alcuni mesi, il venerdì ogni quindici giorni, numerosi ospiti della Fondazione Rota hanno atteso gli attivisti Spi per continuare il torneo, oppure, in caso di maltempo, per giocare a carte. All'esterno, è stata molto apprezzata la soluzione dello scivolo che ha consentito di giocare a bocce anche agli anziani in carrozzella. Un altro aspetto positivo dell'esperienza è stato il coinvolgimento di diversi ospiti che non si sentivano di giocare di persona: come in ogni bocciodromo che si rispetti (anche se purtroppo ce ne sono sempre meno) gli appassionati non stavano solo in campo, ma anche fuori, a seguire ed incitare i giocatori. Il torneo si è concluso l'8 settembre con una piccola cerimonia, mentre il 5 ottobre la festa con spettacolo di burattini ha concluso il calendario locale. ■

Fiume Brembo

A 30 anni dall'alluvione

Gianmario Arizzi

In occasione del 30° anniversario dell'alluvione del 18 luglio 1987, il Centro storico culturale Valle Brembana intitolato al nostro compagno Felice Riceputi, con il patrocinio e la collaborazione della Comunità montana Valle Brembana, ha realizzato un volume di documentazione su quei tragici fatti e sulla successiva ricostruzione.

Titolo dell'opera: *La furia del Brembo. Documenti, testimonianze e immagini sull'alluvione del 18 luglio 1987*.

Il libro è stato presentato a luglio, in occasione delle manifestazioni commemorative degli eventi che sconvolsero la Valle Brembana, seminando lutti e distruzione. Accanto alla descrizione dei fenomeni e alle testimonianze di chi li visse direttamente, il volume contiene una sintesi dei lavori di ricostruzione e un corposo apparato di immagini, anche inedite, dedicate a tutti i paesi coinvolti, e messe a disposizione da vari fotografi della Valle.

L'esposizione si apre con la cronaca concisa dei fatti tratta da *Storia della Valle Brembana. Il Novecento*, di Felice Riceputi, già presidente del Centro storico culturale, che delinea un inquadramento generale dei fenomeni che si verificarono in quel pomeriggio, descrivendo le conseguenze immediate e le azioni dei giorni seguenti per far fronte al disastro generalizzato.

Seguono quindi l'esposizione delle cause idrogeologiche che furono all'origine del dissesto e l'indicazione delle responsabilità umane dalle quali derivò la scarsa manutenzione del suolo, dei boschi e dei corsi d'acqua su cui si abbatterono le abnormi quantità di pioggia concentrate in un lasso di tempo assai ristretto.

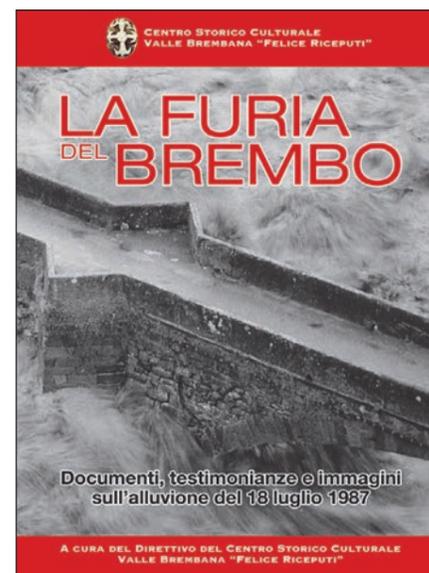
I capitoli successivi propongono, sotto forma di narrazione o di cronaca, la rievocazione di scenari, episodi, ricordi e dettagli riferiti alle varie località della media e alta Valle che dovettero subire la furia degli elementi, senza trascurare il doloroso ricordo delle cinque giovani vittime che si aggiunsero a quelle, numerose, della ben più duramente colpita Valtellina.

Viene quindi proposta una rievocazione degli avvenimenti e dei successivi complessi adempimenti da parte di Piero Busi, allora presidente della Comunità montana, il quale delinea tra l'altro le azioni compiute, evidenziando il ruolo fondamentale del ministro per la Protezione civile Remo Gaspari.

Chiude l'opera una veloce panoramica sui principali aspetti della ricostruzione nei vari paesi, con l'indicazione dei lavori attuati, dei relativi costi e dei contributi pubblici assegnati.

L'apparato fotografico è piuttosto ricco, dato che si sono volute riunire nel volume immagini già note e di grande effetto, assieme ad altre meno conosciute o inedite, ma ugualmente significative, in modo da fornire un panorama ampio ed esauriente degli eventi.

La zona più colpita risultò essere la valle dell'Olmo fino su a Mezzoldo. Mentre nel territorio di Zogno gli effetti dell'alluvione interessarono vari siti, a cominciare da nord, dove fu travolta la chiesetta dell'Al Derò assieme ai terreni circostanti, sulla sinistra orografica del Brembo, alle spalle dello stabilimento della San Pellegrino. Altri danni riguardarono la demolizione di parte della strada provinciale al confine con il territorio di San Pellegrino e dell'attiguo percorso dell'ex ferrovia. Più a valle, il muro di sostegno della strada per Spino al Brembo fu demolito completamente per circa 150 metri e il ponte vecchio di Ambria venne gravemente danneggiato. ■



Pesca, un vero en plein

La giornata del 7 settembre, dedicata agli ospiti dei Centri diurni disabili della Val Seriana e agli anziani delle case di riposo di Dalmine e Zogno che si è svolta al laghetto Valgua di Albino, ha ottenuto il massimo risultato possibile. Più di sessanta persone accompagnate dai loro operatori hanno trascorso con noi l'intera giornata. All'arrivo degli ospiti sono stati consegnati a tutti la maglietta con il logo dei Giochi di Liberetà, il cappellino rosso dello Spi-Cgil per ripararsi dal sole e il marsupio della agenzia Viaggiamo Etili di Bergamo. Dopo il pranzo preparato appositamente sul posto dai volontari è iniziata la gara di pesca delle trote immerse qualche ora prima nell'acqua del laghetto. Il risultato è stato eccezionale. I partecipanti hanno pescato (aiutati da un pescatore) non meno di cinque trote a testa e naturalmente tutti

erano felici di potersi portare a casa il proprio bottino. Il contributo dei pensionati Spi-Cgil è stato fondamentale per preparare tutte le strutture e per accogliere tutti gli invitati, trasformando lo spazio verde del laghetto in un luogo molto colorato, pieno di gazebo e bandiere, piacevoli alla vista ed accogliente. Anche la presenza di un'emittente televisiva locale ha contribuito a coinvolgere tutti: dagli organizzatori ai ragazzi, per sentire il loro parere, ai loro operatori, per una valutazione dell'iniziativa. Un grande grazie ai pensionati Spi che hanno partecipato e a tutti coloro che hanno accettato il nostro invito (gli assenti hanno perso un'occasione speciale, irripetibile). Grazie a tutti i pescatori intervenuti. Grazie al responsabile dell'allevamen-



to ittico in funzione presso il laghetto Valgua per averci tolto dai piccoli impicci tecnici, da lui risolti in pochi minuti. Grazie alla segreteria Spi-Cgil di Bergamo, primo promotore della manifestazione e al responsabile regionale dei Giochi di Liberetà. È prevedibile che il numero aumenti anche per l'edizione successiva. Vorrà dire che tutto è andato bene e dato che la presenza di circa 130 persone è stata gestita con successo, dovremo in tutta calma preventivarne ancora di più. Arrivederci all'anno prossimo. ■

(Romano Alborghetti)

Convenzioni sanitarie

Agevolazioni per iscritti

Il diritto alla salute (e quindi la sanità pubblica) rappresenta un patrimonio fondamentale – dai noi sancito a partire dalla Costituzione – che non tutti i Paesi hanno. Certo la sua concretizzazione evidenzia difetti, problemi e zone d'ombra, per i quali è importantissimo agire e vigilare, anche come sindacato, in tutte le sedi possibili. Come associazione che mira a tutelare le persone anziane, specie delle fasce più fragili, ci siamo però anche posti una preoccupazione più immediata. Considerando che il problema delle liste d'attesa per visite ed esami è ancora lontano dall'essere risolto (si veda in proposito l'articolo a fianco) e che questo fatto porta spesso i pazienti ad optare per il regime privato – nelle sue diverse declinazioni – come Spi Cgil di Bergamo abbiamo deciso di attivare delle nuove convenzioni in campo sanitario che consentano ai nostri iscritti di accedere a numerose prestazioni di tipo privatistico usufruendo di sconti significativi.

Ecco dunque alcune informazioni di carattere generale sugli accordi stipulati. È importante che gli interessati prendano visione dei dettagli delle convenzioni, ovvero che conoscano le prestazioni che ne sono oggetto, i tariffari e soprattutto le modalità di pagamento e di accesso (comunque non bisogna dimenticare a casa la tessera!) che possono

trovare nelle sedi Spi Cgil oppure scaricare dal sito www.cgil.bergamo.it/spi.

Convenzione Spi Bergamo con Asst Papa Giovanni XXIII

Sconti: 5% sulle prestazioni in regime di solvenza aziendale nei settori di diagnostica per immagini e sulle visite specialistiche previste dalla solvenza aziendale; 5% sulle visite specialistiche in libera professione (per gli specialisti che abbiano dato disponibilità); 8% sui prodotti da banco della farmacia dell'ospedale.

Convenzione Cgil Bergamo con Humanitas Gavazzeni

Sconti (per iscritti, dipendenti e rispettivi familiari Cgil): 30% per prestazioni laboratorio analisi; 20% diagnostica per immagini; 20% fisioterapia; 10% medicina nucleare; 10% visite ed esami specialistici. Sono escluse le prestazioni erogate in regime Ssn e la scelta nominativa dello specialista.

Odontoiatria. Gratuiti: prima visita ed eventuale piano di cura. 10% di sconto su tutte le voci del piano di cura; 50% per sbiancamento

con Led; 15 euro per ablazione tartaro. Pacchetto prevenzione bimbi: check-up ortodontico e trattamento fluoro profilassi gratuiti e 50% sconto sulle sigillature. Sono inoltre previste agevolazioni per pacchetti check-up (esami di laboratorio, esami strumentali, visite specialistiche).

Convenzione Spi Bergamo con Casa di cura Beato Palazzolo

Sconti (in regime privato): 20% sulle prestazioni odontoiatriche; 10% sulle restanti prestazioni sanitarie ambulatoriali e di ricovero, escluse le prestazioni di laboratorio analisi (compresi gli esami istologici), esclusi materiali sanitari e medicinali.

Convenzione Spi Bergamo con Fondazione Carisma

Per prestazioni di fisioterapia privata (previa indicazione specialistica), i costi agevolati, stabiliti da uno specifico tariffario, sono relativi a: fisioterapia (visite), fisioterapia di gruppo, terapie fisiche strumentali, trattamenti fisioterapici individuali. ■

Cgil e cultura

A proposito di convenzioni, informiamo gli iscritti Spi (e Cgil) che è stato recentemente attivato un accordo con l'Accademia Carrara che stabilisce una riduzione del 50% sul biglietto d'ingresso a chi esibisce la tessera di iscrizione in corso di validità. Inoltre la Card – il documento che consente l'ingresso per tutto l'anno – viene rilasciata a 30 euro anziché 39; è anche previsto un costo ridotto su alcune attività promosse dal Museo Carrara. La convenzione è valevole fino al 31 dicembre 2018. ■

Gita in Toscana

Lo Spi di **Martinengo** si è affezionato alla formula della gita sociale in due giorni, e nello scorso mese di giugno ha organizzato per i propri iscritti un piccolo tour in due città toscane, Pistoia e Lucca, con pernottamento a Montecatini Terme. C'è quindi stato tutto il tempo per ammirare non solo piazza del Duomo e della Sala, ma anche la Pistoia sotterranea e l'ospedale del Ceppo; mentre a Lucca la visita ha riguardato le famose mura intorno alla città, il Duomo e la piazza dell'anfiteatro. Per un omaggio alla tradi-

zione operistica italiana, sulla strada del ritorno i 57 pensionati di Civate, Martinengo e Ghisalba si sono recati in località Torre del Lago (frazione di Viareggio) per vedere la casa natale di

Puccini e il teatro all'aperto in cui ogni anno si rappresentano le opere del grande compositore.

Purtroppo, anche le gite "lunghe" passano in fretta. Arrivederci alla prossima. ■



Liste d'attesa

Il quadro regionale

Orazio Amboni

È un'analisi lucida e impietosa del fenomeno delle liste d'attesa e del conseguente ricorso a prestazioni a pagamento attraverso le attività in libera professione "intramoenia" (cioè in regime privatistico ma all'interno dell'azienda sanitaria pubblica) quella che viene proposta nella "Relazione del Comitato dei controlli per il primo semestre 2017" in Regione Lombardia. Il Comitato, organo di vigilanza e controllo sulle spese della Regione e sulla loro efficacia, ha preso in esame particolarmente il ricorso alle attività in libera professione intramoenia ("Alpi") concludendo che queste attività erano inizialmente previste dalla normativa come "conseguenza di libera scelta del cittadino e non di carenza di organizzazione dei servizi resi nell'ambito dell'attività istituzionale". La stessa normativa imponeva alle Regioni "il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in libera professione intramuraria".

Le cose, come sappiamo, sono andate assai diversamente: "Dai dati comunicati per il triennio 2014/2016 dalle aziende sanitarie, emerge che i volumi istituzionali sono diminuiti di circa 10.000.000 di prestazioni, mentre il volume Alpi è aumentato di quasi 200.000". Il documento segnala che è emersa una differenza dei tempi di attesa tra istituzionale e Alpi talvolta fino a 25 volte il periodo ("e cioè una decina di giorni di attesa in Alpi e circa 8 mesi per la prestazione istituzionale"). Nonostante precedenti segnalazioni da parte del medesimo Comitato "non si sono avuti riscontri di miglioramento".

Il documento elenca, poi, una serie di proposte sul piano tecnico e su quello politico per ridurre l'enorme dimensione di questo fenomeno: da interventi su orari e spazi a disposizione all'obbligo di completare in regime libero professionale il percorso diagnostico o terapeutico iniziato in quel regime (è ben nota la prassi di iniziare con un rapporto privatistico e poi passare in regime istituzionale scavalcando le liste di attesa).

L'assessore regionale Gallera ha risposto con un imbarazzato comunicato che cerca di ridimensionare l'entità del fenomeno, ma è costretto ad ammettere che "in ogni caso il tema delle liste d'attesa esiste e noi stiamo cercando di affrontarlo in maniera sistemica, con la riforma sanitaria, che azzererà i tempi d'attesa per i cronici. La Regione ha inoltre inserito negli obiettivi dei direttori generali la riduzione delle liste d'attesa e il monitoraggio della libera professione".

È legittimo nutrire qualche dubbio sul fatto che la prevista nuova procedura per la presa in carico dei malati cronici dia una risposta a questi problemi: se da un lato i malati cronici potranno godere di un canale privilegiato di accesso alle prestazioni, dall'altro gli altri pazienti avranno liste d'attesa ancora più lunghe, a meno che si decida di investire sugli organici del personale (sempre in calo) e sui budget delle aziende; è ovvio che a parità o con minor spesa è impossibile dare risposta ad una domanda sempre crescente. Infine va ricordato che la libera professione intramuraria è solo una delle alternative: il ricorso al libero mercato extra-moenia è ormai (secondo il VII Rapporto Rbm Assicurazione salute - Censis sulla sanità pubblica, privata, integrativa) una componente stabile della spesa per i consumi degli Italiani.

Per noi, la risposta al problema non può che essere quella indicata dal Comitato dei controlli, cioè rendere più efficiente la macchina organizzativa delle aziende sanitarie, aumentare i controlli contro gli abusi, vigilare sugli eccessi di prescrizioni e, naturalmente, adeguare gli standard di spesa sanitaria nazionale a quelli europei. ■

